

Il caso Fiat

L'assessore all'Ambiente critica il no ai negoziati con altri marchi

“Il Lingotto ha stoppato il car sharing Mercedes”

Lavolta: bocciata anche l'offerta della Renault

DIEGO LONGHIN

«LAFIAT dovrebbe essere fonte di opportunità, come avviene in tutte le aree dove hanno sede importanti aziende automobilistiche. A Torino invece il Lingotto rischia di trasformarsi in un tappo». L'assessore all'Ambiente della giunta Fassino, Enzo Lavolta, alla vigilia della settimana dedicata alla mobilità sostenibile ragiona sulle «resistenze» prodotte da Fiat nella città. Ultimo esempio? Il car sharing elettrico.

Negli ultimi sei mesi hanno bussato alle porte di Palazzo Civico due produttori, Renault e Mercedes-Benz, per proporre un servizio di auto elettriche a nolo sulla città. Il tutto chiavi in mano. La casa automobilistica francese ha appena fornito i mezzi elettrici a Napoli, dove in questi giorni è partito sotto forma di test il car sharing elettrico. E mostra interesse verso quello che si sta facendo a Brescia, Firenze, Milano e in Emilia Romagna. I tedeschi

hanno messo in piedi un sistema, Car2go, che è già funzionante in diverse città: Amsterdam, Ulma, Amburgo, Austin nel Texas.

Opportunità che il Comune di Torino potrebbe cogliere per realizzare un primo servizio di noleggio auto “pulito” da un punto di vista ambientale, integrandolo con quello che già esiste, e conveniente dall'aspetto economico. Qui entrano in gioco le «resistenze» di Fiat che vorrebbe mantenere un controllo diretto e indiretto sulla città: di fronte alla possibilità di auto marchiate Renault o Mercedes storci il naso. Insomma, meglio di no per via Nizza. In cambio mette sul piatto le 500 elettriche, prodotte in Michigan, tecnologia su cui Fiat è indietro rispetto alle altre case e soprattutto non ha un sistema «chiavi in mano».

Il Comune, di fronte alle obiezioni del Lingotto, va con i piedi di piombo. E lascia in stand-by le opportunità presentate dalle altre marche. «Le città che ospitano le sedi delle principali case automobilistiche — sostiene Lavolta — tro-

vano in queste un partner per lo studio e la realizzazione di sistemi di mobilità intelligente. Per tutti la mobilità sostenibile è un impegno e un fiore all'occhiello, che fa crescere anche il sistema dell'indotto. A Torino tra l'altro si concentrano grandi capacità competitive. Le auto che vengono utilizzate a Parigi sono prodotte dalla Cecom di La Loggia. Volkswagen per cercare innovazioni non è andata in America, India e Cina, ma è venuta ad incontrare 30 aziende piemontesi. La Fiat su questo particolare filone però non investe». Soprattutto per quanto riguarda il settore trasporto persone. L'eccezione è il commerciale: all'Iveco non mancano esempi di mezzi ecosostenibili da utilizzare. «Dov'è possibile siamo pronti a sviluppare collaborazioni — sottolinea l'assessore all'Ambiente — ma dove non è possibile non possiamo cogliere le opportunità che vengono da fuori». E aggiunge: «In assenza di risposte da Fiat si deve andare avanti comunque, superando quelle che possono essere resisten-

ze culturali e di classe dirigente di questa città che quando si parla del Lingotto è cauta e difensiva». E le opportunità, secondo l'assessore all'Ambiente, non mancano nemmeno a Torino: «La Pininfarina può partire con la produzione per trasformare vecchi autobus Euro 2 in elettrici. Un progetto finanziato con 2 milioni di soldi pubblici e che potrebbe creare da subito 50 posti di lavoro. Non sarebbe il caso di capitalizzare questo investimento?».

Non è la prima volta che il Lingotto frena su iniziative e collaborazioni. Il caso più eclatante riguarda la sponsorizzazione di Italia 150. Si era fatta avanti Volkswagen, pronta ad investire nel Salone dell'auto che si doveva tenere a Torino. La Regione era d'accordo, ma la cosa non era gradita a Fiat. E anche per l'ex sindaco Chiamparino la questione era spinosa. Alla fine niente salone. Via Nizza alla fine mise più soldi, per battere la concorrenza dei tedeschi, nella sponsorizzazione di Italia 150.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le case straniere pronte a dare servizi “chiavi in mano”
“E’ un peccato lasciarsi sfuggire le occasioni che vengono da altri produttori”**

**Il Lingotto in alternativa è deciso a mettere la “500” elettrica prodotta negli Usa
“Vogliamo collaborare ma Fiat non investe su questo fronte”**

Fiat spa a Torino

MIRAFIORI

Carrozzerie

Presse
(732 operai,
103 impiegati)

823

Fiat Powertrain
(ex Meccaniche)

1.250

(1.050 operai,
200 impiegati)

Costruzione stampi
(150 operai,
40 impiegati)

190

Enti centrali

4.600

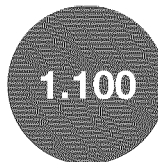


Costruzioni sperimentali

300



OFFICINE MASERATI GRUGLIASCO
(ex Bertone)



UNDER 40

Sopra: l'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta e, a destra, John Elkann

centimetri.it



